ISSN 2531-9205 Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - 70% - NO/ALESSANDRIA - Anno XIX - N. 2 Febbraio

N°2/2021
FEBBRAIO

l'Apicoltore

N°2/2021
FEBBRAIO

l'apis

SOMMARIO

2 **Editoriale** | *Francesco Panella*

6 **Documento**
Gli apicoltori di Unaapi: NO agli OGM

10 **Sanità apistica**
Prima o poi sarebbe successo ovvero cronache di BloccAsportazione estiva! | *Livio Colombari e Stefania Maucieri*

14 **Selezione e riproduzione**
Ci vuole un fiore | *Giacomo Acerbi*

20 **Api e agricoltura**
Biomonitoraggio sempre più ambientale | *Marco Bergero e Luca Bosco*

26 **Politica Agricola Comune**
Studio per il Parlamento Europeo sulla Pac: errate tutte le recenti scelte del Parlamento Europeo stesso!

30 **Api contro api**
Qual è l'impatto delle api allevate sugli apoidei selvatici? | *Riccardo Cabbri*

36 **Biologia**
Toumeyella: un pericolo e un'opportunità | *Fabrizio Nisi, Giuseppe Pignatti, Giorgio Pontuale e Valerio Tarantini*

42 **Novità dalla ricerca**
L'acido formico riduce la progressione del *Nosema ceranae*? | *Ezio Ferroglio, Anna Trisciuoglio e Stefania Zanet*

46 **Api e agricoltura**
Il calendario dell'Associazione Apicoltori Felsinei "Le nostre api" | *Giorgio Baracani*

48 **Ambasciatori dei mieli**
Corsi, corsetti, divulgazione ecc...

49 **La posta dei lettori** | *Samuele Colotta*

51 **Notizie in breve** | *a cura di Chiara Concari*

L_apis_gram
seguici su facebook e instagram

Amministrazione e Redazione
Corso Crimea 69, 15121 Alessandria
Tel. e Fax 0131 250368
www.lapisonline.it

Proprietà
Aspromiele, Via Drovetti 5, Torino

Direttore Responsabile
Francesco Panella

Vicedirettore
Andrea Raffinetti

Redazione
Eleonora Bassi, Luca Bosco, Chiara Concari, Sara Oldani, Francesco Panella, Andrea Raffinetti

Hanno collaborato
Giacomo Acerbi, Daniele Alberoni, Giorgio Baracani, Eleonora Bechis, Marco Bergero, Riccardo Cabbri, Livio Colombari, Samuele Colotta, Marina Cremonini, Ezio Ferroglio, Stefania Maucieri, Fabrizio Nisi, Giuseppe Pignatti, Giorgio Pontuale, Valerio Tarantini, Anna Trisciuoglio e Stefania Zanet

Progetto Grafico | Graziana Garbeni

Stampa | Tipografia Canepa, Via Perfumo 40/a, Spinetta M.go (AL)

Amministrazione
Elisabetta Fasano ed Eleonora Zaio

Vuoi fare delle osservazioni, delle critiche, delle proposte?
scrivi a redazione@lapisonline.it

Vuoi segnalare problemi di spedizione, vuoi informazioni sull'abbonamento?
scrivi a info@lapisonline.it

Vuoi uno spazio pubblicitario su l'apis?
scrivi a pubblicita@lapisonline.it

Questo numero è stato chiuso in redazione il 13 Gennaio 2021

In copertina
Foto di Chiara Concari

Editoriale

di Francesco Panella

L'uomo è parte del vivente? Oppure ne è padrone?

Neve, immacolata a decimetri che copre colli e alveari da settimane, gelo, cinciallegre arruffate che becchettano le briciole sparse sul davanzale. Previsioni: temperature polari fino a fine gennaio. Un inverno normale? Si sta tutto rimettendo nell'ordine conosciuto? Come una volta?

No! Purtroppo come una rondine non fa primavera, una oramai inconsueta rigidità stagionale "come una volta" non preannuncia riequilibrio climatico. C'è poco da ripetersi "sotto la neve, pane!". Non siamo forse appena usciti da uno degli autunni più caldi della storia recente? Una tendenza è un percorso con picchi, giravolte, sali scendi, e anche tornanti. E purtroppo tutti gli indicatori della tendenza ce lo confermano, stiamo attivamente e rapidamente avvicinandoci al punto di non ritorno.

In più in quest'epoca di incertezze e insidie noi umani abbiamo cambiato modo di comunicare e condividere fra noi. Siamo in un'epoca bizzarra che tende a tutto semplificare, tutto ridurre a slogan contrappositivi, ognuno che strilla sulla sua tastiera la sua rabbiosa verità, mentre si fanno sempre più ardui e confusi i percorsi collettivi e di comunità.

Le scelte di l'apis, gli sforzi della vostra rivista, vanno invece controcorrente, nulla o poco hanno a che fare con modi e maniere da social network. L'apis vi propone di approfittare della dimensione sospesa di libertà vigilata casalinga da Covid-19 per fare il contrario: vagliare, approfondire, ricercare le ragioni complesse e nascoste del divenire e anche… percorsi per cercare d'andare controcorrente.

Certo siamo, come da sempre, puntuali e tempestivi su tutti gli argomenti e aggiornamenti di tecnica e di condivisione apistica da e per il campo, ma abbiamo negli ultimi anni dedicato anche crescenti attenzioni e approfondimenti su vari temi complessi come, ad esempio: l'evoluzione della Politica Agricola Comune europea, il mercato del miele, la coltura del nocciolo, secrezione nettarifera e dinamiche ambiental/climatiche, ecc… ecc…

In questo numero di l'apis trovate una prima puntata di un nuovo report sul monitoraggio con le api di Aspromiele con l'indicazione di nuove evidenze e connessioni, e un corposo dossier allegato con la disamina di possibili cause e concause di stress ambientali, botanici e vitali.

Ci poniamo e vi proponiamo interrogativi complessi e inquietanti. Che implicano sforzo e impegno di riflessione, anche solo di tempo ed energia per la lettura.

Il professor Stefano Mancuso in un articolo recente, pubblicato da La Repubblica, ci ricordava che: "Oggi, sulla Terra vivono soltanto la metà degli alberi che vi si trovavano all'inizio dell'agricoltura. In diecimila anni di attività umana abbiamo tagliato 3.000 miliardi di alberi! Erano 6.000 miliardi, oggi sono la metà… e 2.000 miliardi li abbiamo tagliati negli ultimi due secoli. Ogni giorno, domeniche e festivi inclusi, ne vengono abbattuti 15 milioni, dalle sole foreste primarie. Si tratta di quelle foreste ancora intoccate dall'uomo di cui la gran parte dell'Europa era in pratica ricoperta ancora alla fine del XVIII secolo e di cui oggi

Ciò che preoccupa, ciò che angoscia noi umani, è frutto delle nostre scelte e segna e disegna i destini dell'uomo, non certo della vita sulla Terra

Tra il 2000 e il 2018, la sola deforestazione dell'Amazzonia si è mangiata l'8% della più grande foresta pluviale del mondo. Un'area grande come la Spagna è sparita sotto i colpi dei taglialegna (legali e illegali) anche grazie alla compiacenza dei governi

non rimane in Europa alcuna traccia. Non si potrà dubitare d'ora in poi del fatto che l'uomo sia diventato una "forza tellurica", in grado di sconvolgere e trasformare per sempre la storia del nostro pianeta. Se per decenni si è discusso se fossimo o meno entrati nell'Antropocene, oggi non vi è più nessun dubbio. È l'uomo, più che qualunque altra causa naturale, che decide le sorti della Terra. Come si è arrivati a tanto? E, soprattutto, cosa possiamo fare per garantire alla nostra specie una possibilità di sopravvivenza? Innanzitutto dovremmo capire come funziona la vita e smetterla di immaginare l'uomo come il centro della vita nella stessa maniera in cui, 500 anni fa, ritenevamo che la Terra fosse il centro dell'universo".

Nel suo piccolo l'apis partecipa agli sforzi propriamente indirizzati a cercare di cogliere e capire i complessi anelli delle catene dei cicli della vita.

Una visione limitata e deterministica dell'evoluzionismo post Darwin ha voluto ridurre la complessità del vivente alla cosiddetta *"legge della giungla"* della competizione animale.

Ma la vita animale è solo infima parte (lo 0,3%) della complessità, mentre la vita vegetale rappresenta ben l'85% del ciclo dei viventi sulla faccia della Terra.

Le api sono uno dei più eccezionali ed efficienti collegamenti, connessioni, link tra vita animale e vita vegetale.

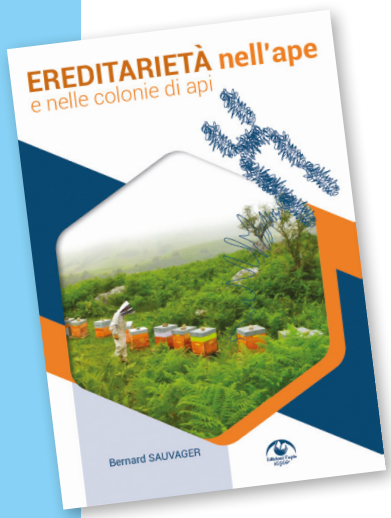
Abbiamo il privilegio noi bipedi apicoltori d'essere avvertiti per tempo dei tempi e dei cambiamenti che verrano, e anche delle possibili azioni correttive attivabili.

Le api ci dicono e ci confermano fra l'altro che i modelli vincenti di varie specie viventi, specie di quelle vegetali, sono tutt'altro che dominati da banale competizione, ma improntati al contrario a complesse cooperazioni, anche se non soprattutto tra specie diverse. Sono relazioni che si modificano e aggiustano nel tempo evolutivo di *"mutuo appoggio"* per una *"convenienza reciproca"*.

Possibile che noi umani si passi a utilizzare l'intelligenza che ci distingue, di cui siamo così fieri, per cambiare prospettiva e visuale, per darci da fare non solo per il risultato immediato ma anche e soprattutto per quello futuro, come ad esempio ristabilire gli equilibri vitali tra vita del suolo, delle piante e degli animali?

"Io sono me più il mio ambiente, se non preservo quest'ultimo non preservo me stesso"
José Ortega Casset

l'apis Editoria



Ereditarietà nell'ape e nelle colonie di api

di Bernard Sauvager

Edito da Aspromiele - Edizioni l'apis visio 2019, 130 pagine

Questo libro uscito solo pochi mesi fa in Francia, è già disponibile in edizione italiana. Il testo, scritto dal bretone Bernard Sauvager, apicoltore, selezionatore e formatore Anercea (Association Nationale des Éleveurs de Reines et des Centres d'Élevage Apicole), dopo un breve ripasso delle nozioni base di genetica e un'introduzione all'epigenetica per comprendere come si trasmettono e si esprimono i caratteri di un individuo, illustra al lettore come i caratteri del Superorganismo possono trasmettersi a un'altra colonia.
In seguito, affronta il ruolo primario della poliandria e l'imprescindibilità della selezione paterna, fino ad arrivare alla descrizione di alcuni accoppiamenti in consanguineità per fissare determinati caratteri in una linea attraverso l'inseminazione strumentale o le stazioni di fecondazione controllate.
Traduttrice del testo originale francese e curatrice dell'edizione italiana dell'opera è l'apicoltrice e redattrice di l'apis Chiara Concari.

L'allevamento di api Regine: Una per Tutte... Tutte per Una

di Bruno Pasini e M. Teresa Falda

Edito da Aspromiele (copyright Unaapi) 2005, 194 pagine

Questa pubblicazione si prefigge di esporre in modo analitico le alternative di tecnica produttiva che si possono considerare nel campo dell'allevamento delle api regine.
L'originalità di questo elaborato è di non limitare il campo di indagine alle opzioni tecniche tradizionali e la centralità del tema della selezione genetica quale fattore indispensabile per reggere la competizione globale, per la lotta alle patologie ed in definitiva quale fattore per la crescita qualitativa dell'apicoltura italiana.
Nel ringraziare gli autori per la qualità ed il rigore del loro lavoro di sintesi, mi preme sottolineare lo spirito di condivisione e di confronto che li anima ed il superamento dell'approccio di chi serba i propri "segreti" perché teme la competizione.
Tengo, peraltro, a porre nel dovuto rilievo come i produttori, in prima persona, possano e debbano, per primi, proporsi quali soggetti attivi in merito alle sfide che attanagliano il settore. Non è, più, pensabile che le complesse operazioni necessarie per consentire passi avanti sostanziali sul terreno del consolidamento di caratteri selezionati siano gestite con un'approccio "in cattedra" senza l'indispensabile ed efficiente dinamica ed operatività che richiedono. Solamente dal rispetto reciproco di tutti i soggetti in campo e dall'azione sinergica possiamo sperare di attivare azioni che, in un tempo accettabile, portino ad alcuni, primi ma concreti, risultati. Non è, altrettanto, pensabile che l'allocazione e l'utilizzo delle risorse possa prescindere dall'effettivo raggiungimento di risultati tangibili. L'inquinamento progressivo del patrimonio genetico dell'ape ligustica spin. è un dato di fatto che non può vederci testimoni passivi. Spero che questa pubblicazione possa essere ulteriore elemento di stimolo ad una riflessione ed a un dibattito, non più rinviabile, fra tutti i soggetti in campo, all'insieme del comparto apistico, adeguata alle sfide vitali, non eludibili, sul terreno dell'allevamento e selezione in apicoltura. (Francesco Panella)

NOVITÀ

Genetica, Selezione e Conservazione della Biodiversità nelle Api

di Giulio Pagnacco, Giulietta Minozzi, Elio Bonfanti

Edito da Aspromiele - Edizioni l'apis visio 2020, 108 pagine

Si tratta di un manuale di genetica apistica, così approfondito da essere unico.
È rivolto agli apicoltori più esigenti, ai riproduttori e ai selezionatori, ai tecnici apistici, al mondo accademico e della ricerca.
108 pagine di ragionamenti sulla genetica delle api, una genetica complessa dove molti fattori intervengono.

Disponibili nella sezione 'libri' del nostro sito

www.lapisonline.it

Documento / *Gli apicoltori di Unaapi: NO agli OGM*

OGM: nuovo tentativo di sdoganare gli OGM. Dopo il voto al Senato un vasto fronte di associazioni si mobilita in vista del voto del 13 gennaio in Commissione Agricoltura della Camera.

"L'Approvazione dei decreti sulle New Breeding Techniques (NBT) costituirebbe un grave attacco alla nostra filiera agroalimentare, al principio di precauzione, ai diritti dei contadini, nonché la violazione della sentenza della Corte Europea di Giustizia che equipara nuovi e vecchi OGM"

Roma 11.01.21

È atteso per il 13 gennaio il parere della Commissione Agricoltura della Camera dei 4 decreti proposti dal Ministro dell'Agricoltura, Teresa Bellanova, che con il pretesto dell'aggiornamento delle misure fitosanitarie, riorganizza il sistema sementiero nazionale, apre la strada alla diffusione degli Organismi Geneticamente Modificati (OGM) e dei cosiddetti "nuovi" OGM (ottenuti tramite le New Breeding Techniques - NBT).

Già lo scorso 28 dicembre, in sordina e con una seduta a ranghi ridotti per le festività, la Commissione Agricoltura del Senato ha espresso parere favorevole sui 4 decreti, che permettono di fatto la sperimentazione in campo non tracciabile di varietà di sementi e materiale di moltiplicazione ottenuti con le "nuove tecniche di miglioramento genetico" (NBT) che, come ha confermato la sentenza del 2018 della Corte Europea di Giustizia, sono a tutti gli effetti OGM e come tali devono sottostare alle normative europee esistenti in materia.

Se la Commissione Agricoltura della Camera prenderà la stessa decisione di quella del Senato, DOP, IGP, vini di qualità, produzione biologica, prodotti dei territori, varietà locali e tradizionali potranno essere contaminate da prodotti ottenuti con le nuove tecniche di *genome editing* (NBT) che non saranno etichettati come OGM e quindi saranno irriconoscibili per i consumatori. Ne risulterà che coloro che vorranno prodotti "GMO-free" garantiti, per esempio nell'export, rifiuteranno anche i prodotti etichettati come "non-OGM" per mancanza di certezze. Chi pagherà i danni? Di fatto, con questi decreti, le sanzioni per il rilascio ambientale di OGM sono esigue e, oltre a non avere funzione deterrente, aprono alla possibilità immediata di sperimentazione in pieno campo.

In realtà, ci sarebbe l'obbligo di adeguare la normativa soltanto se si prevedesse di accettare la coltivazione di varietà OGM, cosa che la legislazione italiana attuale esclude esplicitamente. Scelta che si estende alle nuove tecniche di correzione del genoma, in inglese *genome editing*, grazie alla sentenza esecutiva della Corte europea di Giustizia che nel 2018 ha stabilito che *"gli organismi ottenuti mediante tecniche o metodi di mutagenesi devono essere considerati come OGM ai sensi dell'articolo 2, punto 2, della direttiva 2001/18…"*. La definizione di OGM nel Protocollo di Cartagena - lo stesso che introduce il Principio di precauzione garante della tutela della nostra salute, del nostro ambiente e della biodiversità - si basa su chiari e inconfutabili criteri. Tutte le nuove tecniche di *genome editing* prevedono l'introduzione di segmenti di genoma e producono organismi modificati che soddisfano tali criteri. Tuttavia, queste tecniche comportano spesso anche mutazioni indesiderate (off target), rese sempre più evidenti e documentate dalla letteratura scientifica. Infine, i protocolli di *genome editing* coinvolgono normalmente le stesse tecniche base dei "vecchi" OGM, responsabili di delezioni e riarrangiamenti non voluti.

È grave inoltre che - surrettiziamente e alla chetichella - i decreti proposti aboliscano, insieme al diritto alla risemina, i diritti propri del sistema sementiero contadino, violando così l'articolo 9 del *Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche e per l'alimentazione e l'agricoltura (ITPGRFA)*. L'articolo stabilisce che *"nessuna disposizione del presente articolo comporta una limitazione del diritto degli agricoltori di conservare, utilizzare, scambiare e vendere sementi o materiale di moltiplicazione"*.

Per tutti questi motivi un fronte sempre più ampio di associazioni ambientaliste, organizzazioni dell'agricoltura biologica e contadina, e associazioni di consumatori, denuncia il tentativo del Governo di aprire a nuovi e vecchi OGM solo per favorire un ristrettissimo numero di imprese, la maggior parte grandi multinazionali, che vogliono ottenere il controllo delle filiere agroalimentari ed intendono mettere agricoltori e consumatori davanti al fatto compiuto, con prodotti brevettati, non tracciabili e privi di certezze qualitative, violando il Principio di precauzione posto a garanzia della salute, dell'ambiente e della biodiversità, per di più in assenza di qualunque analisi d'impatto sul sistema agricolo nazionale.

In vista del voto della Commissione agricoltura della Camera le Associazioni lanciano un appello ai decisori politici: *"da due decenni siamo mobilitati per tenere i nostri campi liberi da OGM, mantenere in capo alle aziende la possibilità di produrre le proprie sementi e dare impulso al nostro sistema agricolo. Contrasteremo in ogni sede anche questo maldestro e subdolo attacco alla nostra filiera agroalimentare, la cui competitività deriva da ciò che la biodiversità coltivata è in grado di esprimere; chiediamo l'immediata esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia Europea sulla natura OGM dei mutanti NBT ed il pieno rispetto del Trattato sulle risorse genetiche (ITPGRFA) e ci appelliamo ai deputati della Commissione Agricoltura affinché si esprimano contro i decreti, in quanto privi di qualsiasi reale o urgente motivazione. La discussione su scelte strategiche come quelle sugli OGM e NBT deve incardinarsi su tavoli trasparenti e partecipati, e al riparo dalle ingerenze delle lobby biotech"*.

*Comunicato stampa per conto di: Acu; Aiab; Altragricoltura Bio; Ari; Ass. Agr. Biodinamica; Civiltà Contadina; Coord. Zero OGM; Crocevia; Deafal; Égalité; European Consumers; European Coordination Via Campesina; Fair Watch; FederBio; Firab; Greenpeace; Isde; Legambiente; Lipu; Navdanya; Pro Natura; Slow Food; Terra!; Unaapi; Wwf.

CONVENZIONE ASSICURATIVA 2021
RESPONSABILITÀ CIVILE APICOLTORI

RESPONSABILITA' CIVILE APICOLTORI

La Convenzione Assicurativa **"Aspromiele - Responsabilità civile apicoltori" (responsabilità civile verso terzi)** è riservata esclusivamente ai soci di Aspromiele Piemonte e/o agli abbonati alla rivista l'apis (abbonati e soci possono essere apicoltori amatoriali e/o produttori). Il periodo di copertura assicurativa decorre dalle ore 00.00 del 01/01/2021, se il versamento del premio viene effettuato prima di tale data, altrimenti decorre dalle ore 24.00 del secondo giorno lavorativo non festivo successivo al pagamento (sabato e domenica festivi) e scadrà alle ore 24.00 del 31/12/2021 a prescindere dalla data di adesione.

Si rammenta che l'adesione alla Polizza Convenzione deve avvenire entro il termine ultimo fissato nelle ore 24.00 del 31/07/2021.

Copertura R.C.T. Garanzie prestate:

- copertura per danni involontariamente cagionati a terzi, per morte, per lesioni personali e per danneggiamenti a cose, in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi in relazione all'attività di Apicoltore.
- Sono compresi i danni derivanti dalle operazioni di carico e scarico degli alveari e dal trasferimento da una località all'altra degli alveari stessi (nomadismo);
- L'Assicurazione vale fino alla concorrenza di un massimale di € 2.500.000 per uno o più sinistri per singolo assicurato verificatisi nell'anno assicurativo in corso

Modalità di adesione:

Il socio Aspromiele Piemonte e/o Abbonato alla rivista L'apis potrà richiedere informazioni e il modulo di sottoscrizione relativi alla presente convenzione inviando al contraente Aspromiele alla mail **aspromiele@aspromiele.191.it** il **questionario** per la valutazione delle richieste e esigenze dell'aderente, scaricabile in formato pdf, **insieme alle Condizioni di polizza ed al DIP**, collegandosi al seguente link **https://www.aspromiele.it/assicurazione/**

L'invio del questionario non comporta l'obbligo di sottoscrizione della polizza.

Nota: la presente informazione pubblicitaria ha finalità puramente illustrative, il Socio o l'Abbonato prima dell'adesione deve prendere visione delle condizioni offerte dalla Convenzione, compilare il questionario e leggere la documentazione informativa disponibile sul sito www.aspromiele.it

l'apis

è conoscenza

Come abbonarsi

Italia
35,00 €

Europa
50,00 €

Paesi extra europei
60,00 €

l'apis viene spedito a chi è in regola con l'abbonamento, rispettando le seguenti scadenze:

n.1 Gennaio
n.2 Febbraio
n.3 Marzo
n.4 Aprile/Maggio
n.5 Giugno/Luglio
n.6 Agosto
n.7 Settembre/Ottobre
n.8 Novembre
n.9 Dicembre

Abbonamento annuale per 9 numeri
- **euro 35,00** spedizione in abbonamento postale + versione sfogliabile online

da versare sul C.C.P. **N.23728108** intestato ad
Aspromiele, Via Drovetti, 5 10138 Torino
oppure tramite bonifico bancario (info su *www.lapisonline.it*)
IBAN IT43R0538710400000038538861

Puoi sfogliare i numeri precedenti della rivista visitando il nostro sito

www.lapisonline.it